

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE D'USO A TITOLO ONEROSO
DELLO SPAZIO SITO IN VIA RIPAMONTI 88 DENOMINATO "SMART CITY LAB"
DESTINATO A FUNZIONI DI INCUBATORE D'IMPRESA E LABORATORIO DI
INNOVAZIONE URBANA PER LA CITTÀ DI MILANO

FAQ – RISPOSTE ALLE DOMANDE FREQUENTI

Versione 1, aggiornata al 3 aprile 2023

DOMANDE RELATIVE AL FATTURATO RICHIESTO

1. **Il fatturato richiesto al proponente, superiore a € 500.000, si riferisce ad un fatturato complessivo o si intende riferito ad un'attività specifica?**

Come indicato al paragrafo 9, lettera K dell'Avviso pubblico, il concorrente deve "avere maturato, nelle annualità 2021 e 2022, un fatturato annuo relativo ad attività svolte nei settori di cui al punto a), complessivamente superiore a € 500.000".

Ci si riferisce, quindi, ad un fatturato specifico, maturato in entrambi gli ambiti citati alla precedente lettera a): "tecnologie e innovazione per la città intelligente" e "servizi/attività a sostegno di startup innovative (es. scouting di idee, incubazione, accelerazione, supporto finanziario etc.)".

2. **In caso di raggruppamenti, il fatturato annuo superiore a € 500.000 euro si riferisce ad ogni singolo componente o al raggruppamento nel complesso?**

In caso di raggruppamenti costituiti o costituendi, questo requisito dev'essere posseduto dal raggruppamento nel suo insieme (punto 9, ultimo capoverso).

A titolo di esempio: in un raggruppamento composto da due soggetti, il primo soggetto può aver maturato un fatturato relativo alle tecnologie e all'innovazione per la città intelligente; il secondo può aver maturato un fatturato relativo a servizi e attività a sostegno di startup. La somma dei due fatturati, sia nel 2021 che nel 2022, dovrà essere superiore a € 500.000.

DOMANDE RELATIVE A CERTIFICAZIONI E RETI ISTITUZIONALI

3. **Essere un incubatore certificato e l'iscrizione all'iniziativa "Sistema Invitalia Startup", sono requisiti di ammissione necessari per potersi candidare?**

Lo status di incubatore certificato, così come l'iscrizione all'iniziativa "Sistema Invitalia Startup", non costituiscono requisiti di ammissione alla gara.

Tuttavia, uno dei requisiti di ammissione (punto 9, lettera a), si riferisce ai livelli minimi di competenza in materia di startup innovative richiesti dalla normativa vigente per ottenere la certificazione. Detto requisito è riportato nella Tabella A, punto 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 febbraio 2013 - "Requisiti incubatori di start-up innovative":

- Struttura tecnica di consulenza attualmente operativa (numero unità di lavoro, collaboratori o professionisti che operino con continuità, equivalenti a tempo pieno – FTE - dedicate in modo specifico al supporto e alla consulenza alle startup innovative, e caratterizzate da competenze ed esperienze specifiche) - numero minimo di persone: 3.
- Numero cumulativo di anni di esperienza in materia di sostegno a nuove imprese innovative maturata dal personale della struttura tecnica di consulenza indicata al punto precedente - Numero minimo di anni: 15.

4. In quali casi si ritiene soddisfatto l'obbligo relativo all'ottenimento dello status di incubatore certificato?

In riferimento a quanto indicato al punto 14 dell'Avviso pubblico, si specifica che lo status di incubatore certificato e l'iscrizione all'iniziativa "Sistema Invitalia startup" vanno intesi come dei risultati che i proponenti, in caso di aggiudicazione, si impegnano a conseguire e/o a mantenere durante il periodo di vigenza della concessione.

A titolo di esempio, tale obbligo si intenderà raggiunto se le attività di incubazione presso lo Smart City Lab verranno realizzate da un concessionario già "certificato" (cioè iscritto alla relativa sezione speciale del Registro delle Imprese) e iscritto al network promosso da Invitalia. In questo caso, la certificazione e l'iscrizione dovranno essere mantenute nel periodo di vigenza della concessione, anche in base alle attività svolte presso lo spazio.

In un diverso esempio, il risultato richiesto si intenderà ugualmente raggiunto nel caso in cui il concessionario ottenga la certificazione ministeriale e l'iscrizione al network di Invitalia nel corso del periodo di gestione dello spazio, sulla base delle dotazioni disponibili, delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Come indicato al punto 14 dell'Avviso pubblico, in fase di elaborazione della proposta progettuale e sulla base della normativa vigente, il soggetto proponente dovrà indicare quali soluzioni organizzative, logistiche e infrastrutturali intende intraprendere per ottenere tale risultato.

Per quanto riguarda le modalità e i requisiti per conseguire la certificazione, si rimanda a quanto disciplinato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 febbraio 2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013 ("Requisiti incubatori di start-up innovative") e alla relativa documentazione esplicativa disponibile sul sito startup.registroimprese.it.

5. Nel caso in cui il proponente sia un raggruppamento di più soggetti, ai fini dell'ottenimento dello status e delle certificazioni richieste, lo SCL dovrà costituirsi come nuova entità legale separata rispetto a quella dei proponenti?

No, nel caso di partecipazione di un raggruppamento, non è necessario che i componenti costituiscano una nuova entità legale in possesso dei requisiti richiesti per l'ottenimento dello status di incubatore certificato.

Come indicato sopra (quesito n. 4), è sufficiente che il componente della compagine responsabile delle attività di incubazione di startup sia già certificato, oppure che ottenga la certificazione durante il periodo di vigenza della concessione.

Lo stesso dicasi per l'iscrizione all'iniziativa "Sistema Invitalia Startup".

DOMANDE RELATIVE ALLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLO SMART CITY LAB

6. Nella gestione dello Smart City Lab, possono essere generati ricavi e, nel caso, ci sono dei vincoli sulle modalità con cui questi ricavi possono essere generati?

Come indicato al punto 16 dell'Avviso, "le proposte presentate in risposta al presente Avviso, dovranno contenere un progetto di utilizzo dell'intera struttura nel suo complesso, ed essere corredate da un piano di gestione economicamente sostenibile."

Si conferma, quindi, che le attività di gestione dello Smart City Lab possono generare ricavi.

Le fonti e l'entità stimata dei ricavi, insieme alle altre voci relative alla gestione economica dello spazio, dovranno essere dettagliate nel Piano di fattibilità economica da inserire nella BUSTA C) OFFERTA ECONOMICA (punto 18 dell'Avviso).

Tutte le voci del Piano di fattibilità economica, compresi i ricavi, dovranno trovare corrispondenza con le attività che il proponente si impegna a svolgere nello Smart City Lab.

Tali attività dovranno essere descritte nell'Offerta tecnica, in coerenza con le finalità generali dell'iniziativa e con le prescrizioni dell'Avviso (si vedano, in particolare, i punti 1, 2, 12, 13, 14, 15, 16).

Si rammenta, infine, che nell'Offerta Tecnica (così come nella Documentazione amministrativa) non dovranno essere presenti riferimenti o contenuti che consentano di risalire all'importo dell'Offerta Economica (punto 23, lettera g dell'Avviso).

DOMANDE RELATIVE AGLI ALLEGATI E ALLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

7. Il Capitolato speciale (allegato 3) riporta alla fine il campo "firma del legale rappresentante". Il documento dev'essere firmato e inserito all'interno del plico di gara?

Il Capitolato speciale non va firmato dai partecipanti alla gara, né inserito in alcuna busta.

In quanto parte della documentazione di gara, i proponenti devono prenderne visione per conoscere gli impegni contrattuali da assumere durante il periodo di concessione d'uso.

Il documento dovrà essere successivamente sottoscritto dal legale rappresentante in caso di aggiudicazione.